



www.consultadibioetica.org

Torino 27/09/2017

COMUNICATO STAMPA

La Consulta di Bioetica Onlus, preso atto dell'odierno parere della Commissione Affari Costituzionali del Senato, esprime grave preoccupazione riguardo ai contenuti dello stesso.

Innanzitutto non si comprende cosa la Commissione abbia voluto surrettiziamente intendere citando gli articoli 13 e 32 della Costituzione – quando parla di *bilanciamento tra il principio della inviolabilità della libertà personale e il diritto alla salute come interesse della collettività*.

E' evidente che la salute pubblica sia interesse della collettività intesa come obiettivo da sostenere da parte dello Stato – come garantito dal SSN – ma non certamente che lo Stato decida sul bene salute del singolo cittadino imponendogli trattamenti sanitari da questo espressamente rifiutati.

Inoltre se venisse sostituito il termine *disposizione* con *dichiarazioni*, il testo perderebbe definitivamente la sua efficacia giuridica – anche perché in proposito già contiene passaggi talora ambigui - per ritornare in pratica alla stessa condizione di proposta contro il concetto di autodeterminazione del paziente, così come era il pessimo testo Calabrò della passata legislatura.

La Consulta di Bioetica Onlus pertanto rinnova l'auspicio che il testo possa essere votato in Senato così come licenziato nell'aprile scorso dalla Camera dei Deputati ed essere approvato nei termini dell'attuale legislatura.

Prof. **Maurizio Mori** - Presidente della Consulta di Bioetica Onlus

Dott. **Mario Riccio** - Membro del Direttivo della Consulta di Bioetica Onlus